

Fronti caldi

Cantiere della Rosetti in Kazakhstan, massima allerta

Ci lavorano cinque romagnoli impegnati negli impianti oil&gas. Gli incidenti con l'esercito ad Almaty

Stanno bene, in Kazakhstan, e sono lontani dai luoghi della protesta contro il rincaro dell'energia, i cinque romagnoli che lavorano nel cantiere dove opera una società locale controllata dalla Rosetti Marino, specializzata nella costruzione di impianti per estrarre idrocarburi. Gli incidenti, scoppiati da diversi giorni nell'ex repubblica dell'Unione Sovietica, hanno già provocato 700 feriti.

Teatro degli scontri la città di Almaty, la più grande del Paese. Il cantiere della Kazakhstan Caspian Offshore Industries LLP, che Rosetti detiene in partnership con imprenditori del posto, si trova ad Aktau. «In quel cantiere ci sono 5 colleghi romagnoli su di un totale di circa 300 dipendenti, in crescita dopo l'acquisizione di due rilevanti commesse» spiega l'azienda di via Trieste. «La situazione ad Aktau è apparentemente tranquilla, i colleghi svolgono una vita normale e non ci sono disordini di piazza in città». La Rosetti ha avviato la sede kazaka il 27 apr-



re del 2010. Si tratta di un grande cantiere sul Caspio, che «il Gruppo ravennate, tra i leaders

UNA PRESENZA FISSA
È uno dei principali costruttori di impianti per industria petrolifera del paese

internazionali nella progettazione e costruzione di impianti per l'industria dell'oil & gas - come si leggeva sui media internazionali in quei giorni - sta realizzando in Kazakhstan, nei pressi della città portuale di Aktau, tramite la società KCOI LLP, partecipata in via paritetica con un partner industriale locale. Con la realizzazione di questo nuovo can-

Le forze dell'ordine kazake

tiere, il Gruppo Rosetti si propone come uno dei principali cantieri costruttori di impianti e strutture per l'industria petrolifera off-shore del Paese, con la prospettiva di intensificare ulteriormente le già cospicue collaborazioni industriali tra Italia e

Kazakhstan». Il porto di Aktau è il principale terminale di esportazione dell'oil & gas del Kazakhstan. L'obiettivo è sempre stato quello, fin dall'inizio, di costruire per le principali Oil Companies operanti in Kazakhstan, buona parte degli impianti petroliferi per lo sfruttamento degli immensi giacimenti petroliferi kazaki off-shore del Mar Caspio. La Rosetti era attiva in territorio kazako anche prima del 2010.

Nel 2007 si era aggiudicata dall'allora Agip-Kco (oggi Eni) una commessa per realizzare 5mila tonnellate di strutture destinate al campo petrolifero di Kashagan, considerato uno dei più ricchi al mondo. Le aziende ravennate del settore hanno sempre preso parte a 'Kioge', manifestazione fieristica legata all'oil&gas. L'Italia è il primo partner commerciale europeo del Kazakhstan dove sono presenti almeno 200 aziende che operano, oltre che nell'oil&gas, nella logistica, nella meccanica e nell'agroalimentare.

Io. tazz.